

In arrivo i test rapidi per scuole, lavoratori e Cra ormai pronto l'accordo con i medici di famiglia

Colla: è un corpo a corpo contro il virus, le aziende possono richiederli ai laboratori accreditati. Il kit è gratis, si paga solamente l'esecuzione

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Piacenza con il suo picco di oltre quattromila persone in quarantena potrebbe beneficiare in modo speciale dei nuovi tamponi antigenici rapidi per sapere se si è positivi al Covid. Danno risposte in un quarto d'ora e, prima in Italia, la Regione Emilia Romagna si accinge a distribuirli alle varie Ausl.

Serviranno a chiudere le quarantene velocemente dopo i dieci giorni previsti per i contatti che un positivo può aver avuto a scuola, nelle Cra o in altre strutture socio sanitarie e sui posti di lavoro.

E a questo proposito, l'assessore regionale Vincenzo Colla ci spiega che si sta definendo l'accordo con le associazioni della sanità privata Aiop e Anisap. «Il kit del tampone viene dato gratuitamente dalla Regione, l'azienda si rivolge ai laboratori accreditati e paga solo il servizio di chi esegue il test». Questa misura varrà per 500 mila lavoratori, un quarto di quelli attivi in Emilia Romagna, e consente di richiedere test fino a 100 dipendenti, ma si è pensato so-

prattutto alle aziende piccole, da 10-15 dipendenti, che sono la spina dorsale del sistema produttivo. Se il tampone dà esito positivo entro 48 ore l'Ausl si impegna ad eseguire il tradizionale test molecolare e a prendere in carico la persona.

Questo «corpo a corpo» con il virus - sostiene Colla - serve anche a tenere monitorato il sistema produttivo in un momento strategico in cui prendono forma anche le progettazioni in chiave europea.

E a fronte del numero ormai ragguardevole di tamponi molecolari eseguiti ogni giorno (in media 1.500 a Piacenza nei due punti ospedaliero e Piacenza Expo) l'altra notizia strettamente collegata è l'imminente chiusura dell'accordo - confermata dall'assessore Raffaele Donini (politiche per la salute) - con i medici di medicina di medicina generale proprio per eseguire il tampone rapido. I sindacati che hanno accolto l'accordo sono la Fimmg e Intesa Sindacale (riunisce le sigle di Cisl, Fp Cgil, Simet e Sumai). I medici potranno fare i i tamponi rapidi ai loro assistiti e negli spazi messi a disposizione dalle aziende sanitarie.

L'accordo prevede una remunerazione

per i medici di famiglia e pediatri di 12 euro se il tampone rapido antigenico viene effettuato al di fuori dallo studio (ad esempio nelle Case della Salute, in locali predisposti dalle Asl, nei tendoni della Protezione Civile, etc.) mentre saranno riconosciuti 18 euro se il test viene effettuato nello studio del medico o del pediatra. Studi che chiaramente dovranno essere organizzati. È previsto anche che si possano fare al domicilio del paziente.

Si potrà quindi andare dal proprio medico di famiglia o pediatra per fare un tampone nel caso di contatti stretti asintomatici individuati dal medico di medicina generale, oppure individuati e segnalati dal Dipartimento di Prevenzione; nei casi sospetti che il medico di medicina generale si trova a dover visitare e che decide di sottoporre a test rapido; infine nel caso di contatti stretti asintomatici allo scadere dei 10 giorni di isolamento identificati in base ad una lista trasmessa dal Dipartimento di Sanità Pubblica/Igiene e Prevenzione al medico individuato.

I test, sostiene il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sono «un altro importantissimo stru-



I nuovi test rapidi permetteranno di accelerare gli accertamenti sui casi positivi

2

Saranno due milioni i test che verranno distribuiti dalla Regione Emilia Romagna

mento per prevenire e circoscrivere in modo ancor più veloce la diffusione del virus».

La distribuzione dei primi test è stata avviata e sarà terminata in larga parte entro la prossima settimana. La fornitura complessiva è di 2 milioni di test. «Un numero che supera il totale di test di questo genere effettuati finora da inizio pande-

mia» spiega Donini. Sono due i canali di approvvigionamento dei tamponi rapidi: 44.880 sono forniti dalla struttura commissariale nazionale, i restanti 1.820.750 sono il frutto della gara che l'Emilia-Romagna ha indetto con la Regione Veneto; di questi, un milione sono già in distribuzione. A ciascuna Ausl sono arrivati i primi 2.400.